

Tema: "L'Esercito Italiano e la pace nel mondo".

Le parole "guerra e pace" sono molto importanti nella storia dell'umanità. Apparentemente esse sono l'una l'opposto dell'altra eppure per conquistare la pace spesso bisogna affrontare la guerra.

Nella preistoria però si combatteva per la sopravvivenza, nell'Impero Romano invece si combatteva per conquistare territori ed ingrandire il dominio, nel Risorgimento italiano per l'Unità d'Italia e per l'ideali di Patria, libertà, fratellanza ed uguaglianza; nella prima e seconda guerra mondiale per la difesa dei territori e per contrastare il potere e l'ideologia di Hitler.

Oggi invece in Africa e nel Medio-Oriente ci sono guerre causate dai dittatori che vogliono

affermare il loro potere economico e finanziario oppure quello religioso e negano i diritti umani.

Alla fine della seconda guerra mondiale e con la caduta del muro di Berlino, l'Europa raggiunse la pace e gli eserciti delle varie nazioni iniziarono a cambiare il loro ruolo.

Ora in Italia l'Esercito Italiano si adopera per aiutare i cittadini in difficoltà colpiti da terremoti, straripamenti di fiumi, operazioni "città pulita" e in tutti i momenti in cui l'Italia ha bisogno. Contemporaneamente, come membro della NATO, parteciperà con le missioni di pace nei vari paesi stranieri ancora in guerra. Ottomila soldati italiani volontari altamente specializzati sono sparsi in giro per il mondo.

ed affrontare le situazioni di crisi, a favorire il processo di pacificazione, a bonificare i territori minati, ed aiutare i civili a mettersi in salvo, a curare con ospedali da campo i feriti, a far pervenire cibo, medicinali, indumenti alle vittime innocenti di queste guerre: i civili.

Tra le numerose missioni di pace in cui l'Esercito italiano si è distinto per le sue professionalità, umanità e per i suoi atti eroici, non bisogna dimenticare quelle svolte nella Penisola Balcanica, in Iraq e in Afghanistan e che li vede ancora impegnati a garantire la stabilità e a impedire il ritorno dei dittatori o dei fondamentalisti islamici.

Io so che lo scopo di queste missioni è di

aiutare i paesi in guerra a raggiungere la pace
e so anche che le missioni sono costate e costeranno
tante vite all'Italia.

A Nassirya è avvenuta una vera e propria
strage: diciannove italiani sono morti nell'attentato
alla loro caserma; altri sono morti per
incidenti come il nostro caro concittadino Sergente
paracadutista Ettore Domenico Marvacino
di cui ricorre l'ottavo anniversario della sua
comparsa il 15 marzo. La nostra San Severo
li ricorda con un monumento in Piazza S. Marco.
Per me questi sacrifici sono e saranno utili
per portare tranquillità, ordine e serenità e
crescita a tutti i popoli del mondo che non
hanno ancora raggiunto l'indipendenza e la

democrazia. Pur nella nostra diversità siamo tutti fratelli e dobbiamo essere uguali e liberi.

Il nostro esercito è molto amato dalle popolazioni aiutata, ma potrebbe fare ancora di più e meglio, favorendo la nascita di scuole, biblioteche, laboratori e con essa la possibilità di capire il mondo attraverso la cultura.

Vorrei ringraziare la famiglia Marzaccino per avermi stimolato a conoscere meglio l'operato dell'Esercito Italiano e ciò che fa per noi e per il mondo.

Miriam Potenza

Classe 5^a C

Istituto Comprensivo Statale

"Zanotti - Fraccaruta - P. G. Bosco

Plesso Via Giusti

(ex V Lirico)